

a capitano (vi sono delle eccezioni certo) verso il 31° ed il 32° anno.

Quindi, anche conservando il cavallo a tutti quelli che hanno il sessennio si andrebbe, in media, ad avere il cavallo a 38 anni. E questo non si può evidentemente dire che sia assolutamente necessario.

Io ritengo che il capitano fino al 45° anno ed anche oltre talvolta, deve avere tutta la forza per poter fare perfettamente una campagna a piedi, senza avere alcun bisogno di cavalcatura.

Sulla parte tecnica non ci ritorno. Poco serve il dire che si dà il cavallo perchè arrivi il capitano più fresco sul campo di battaglia, quando in pratica, per le difficoltà di terreno, questo non potrà poi materialmente avvenire. Il contarvi sopra, e mancarne, costituirebbe anzi un vero danno.

La questione è risolta da un fatto materiale, dalla impossibilità di servirsene che si verificherebbe nella maggior parte dei casi, date le nostre frontiere.

Quindi, riassumendomi, per non tediare maggiormente la Camera su questa questione, che ormai dovrebbe essere risolta, io ripeto che sono stato indotto a presentare questa proposta di conservare il cavallo ai capitani con sei anni di grado unicamente per una ragione di opportunità.

Ammetto che era meglio di presentare una proposta più radicale; ed essendosene presentata una, io non ho alcuna ragione per respingerla, lo dichiaro assolutamente.

Se la Commissione accetta, o quella proposta dall'onorevole De Zerbi, o quella dei tre capitani per ogni reggimento, io non ho alcuna difficoltà ad accoglierle.

Però devo dichiarare una cosa alla Camera. Siccome nella discussione mi sono in certo modo impegnato a lasciare il cavallo ai capitani che avevano il sessennio, se si voterà un emendamento che venga a restringere alquanto questo concetto, io domanderò alla Camera, mediante disposizioni transitorie, d'essere autorizzato a lasciarlo a tutti quelli che attualmente hanno il sessennio, perchè si tratta d'un impegno in certo modo già preso.

A questo proposito, debbo rispondere all'onorevole Perrone una parola circa ad un quesito che mi ha fatto l'altro giorno, e al quale ha accennato anche oggi, circa i temperamenti a prendersi nell'esecuzione di questa legge.

Io devo portare a conoscenza della Camera che, dopo presentato il disegno di legge, quando ho visto che diventava difficile discuterlo prima delle vacanze, allo scopo di evitare ai capitani l'in-

conveniente di comperare cavalli, che avrebbero poi dovuto rivendere più tardi con loro danno, ho fatto una circolare ai comandanti dei Corpi di armata per informarli dello stato delle cose, e consigliare i capitani a non fare acquisti di cavalli. E all'infuori di questo ho dichiarato che, sino a che la questione non fosse stata risolta, non avrei potuto permettere la concessione per parte del Ministero di cavalli di agevolezza ai capitani di fanteria.

Questo è lo stato delle cose.

Io ho fatto la proposta del sessennio e la Commissione l'ha accettata. Però non ho difficoltà di accettare o l'emendamento dell'onorevole De Zerbi o la proposta di tre cavalli per reggimento. Ma domando alla Camera, e lo domanderò con una disposizione transitoria, la facoltà di conservare il cavallo a tutti coloro che presentemente hanno il sessennio.

In questo modo credo di entrare anche nelle idee dell'onorevole Perrone, di fare gradatamente questa soppressione. Non ho altro da dire.

(Vari deputati chiedono di parlare).

Presidente. L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani. Sento il dovere di dire due parole in proposito, poichè, nella discussione generale del bilancio della guerra, sostenni il concetto che il cavallo fosse conservato ai capitani dei bersaglieri.

Consento col ministro nell'idea che informa il disegno di legge. Il capitano di fanteria deve trovarsi tra i suoi soldati, e deve loro ispirare direttamente, coll'esempio, tutte quelle virtù che contribuiscono a sopportare le fatiche di una campagna.

Però siccome i bersaglieri, secondo me, non hanno altra ragione di essere che quella di avere un'azione tutta speciale..

Marazzi. Domando di parlare.

Imbriani... così io diceva: o si conservino, o si aboliscano; se debbono essere conservati, ai loro capitani sia mantenuto il cavallo, appunto perchè essi debbono avere attribuzioni tutte speciali ed un'azione tutta speciale.

Il ministro ha detto che la legge non è abbastanza radicale, perchè avrebbe dovuto proporre la soppressione del cavallo per tutti; per quanto si riferisce ai capitani di fanteria e degli alpini, ritengo ch'egli ha perfettamente ragione, anzi lo invito a persistere in questo criterio radicale e giusto. Ma per quanto si riferisce ai bersaglieri, lo invito a studiare la questione se egli creda che si debba, pur restringendolo, mantenere que-